

Giovedì 14 gennaio 2027 – ore 9 e 10.30

I MUSICANTI DI BREMA

dalla favola dei **Fratelli Grimm**

di **Marco Cantori**

con **Marco Cantori e Giacomo Fantoni**

musiche **Diego Gavioli, Marco Cantori e Giacomo Fantoni**

oggetti di scena **Nives Storci**

compagnia **Teatro Perdavvero**

produzione **Accademia Perduta Romagna Teatri**

Fascia d'età: 3-5 anni INFANZIA

Tecnica utilizzata: teatro d'attore, musica dal vivo e body percussion

Durata: 1 ora circa

Un asino zoppo, un cane sdentato, un gatto senz'unghie e un gallo con un'ala rotta vengono rifiutati dai loro padroni a causa dei loro "difetti". Ma anziché arrendersi decidono di partire insieme verso Brema, con un sogno tanto insolito quanto coraggioso: diventare musicisti dell'orchestra della città.

Durante il viaggio incontrano una casa abitata dai briganti e scoprono che, per superare le difficoltà, hanno bisogno gli uni degli altri. Collaborando riescono a raggiungere il loro obiettivo e trovano infine una nuova casa in cui vivere insieme.

La celebre favola dei Fratelli Grimm diventa così un racconto sulla **diversità, l'amicizia e la forza del gruppo**: proprio quelle caratteristiche che inizialmente sembravano difetti rendono ogni animale unico e prezioso. Come le singole note, diverse tra loro, insieme possono creare una melodia.

Tematiche principali

- La diversità e il riconoscimento delle proprie risorse
- La solitudine e l'amicizia
- La collaborazione e l'aiuto reciproco
- Il coraggio di reagire alle difficoltà
- Il viaggio, i desideri e la possibilità di costruire un nuovo futuro

Tecniche e linguaggi utilizzati

Il racconto prende vita attraverso il **teatro d'attore**, con cambi di voce e posture per interpretare i diversi personaggi, e attraverso **musiche e canzoni eseguite dal vivo** con la chitarra. Gli elementi scenografici, realizzati artigianalmente, si trasformano durante la narrazione, mentre la **body percussion** utilizza il corpo come un vero e proprio strumento musicale.

Spunti didattici

Lo spettacolo offre l'occasione per riflettere con i bambini sul valore delle differenze e sull'importanza di **collaborare e mettere insieme le capacità di ciascuno**. Partendo dal viaggio dei quattro animali, si può inoltre immaginare e disegnare la propria personale "**città di Brema**", un luogo dei desideri e delle speranze, chiedendo ai bambini come la immaginano, chi potrebbe abitarla e cosa vorrebbero trovarvi.

Venerdì 5 febbraio 2027 – ore 9 e 10.30

SOQQUADRO

di e con **Danila Barone, Dario Garofalo, Paolo Piano**

regia **Danila Barone e Dario Garofalo**

scene **Simona Panella e Valentina Albino**

costumi **Aurora Damanti**

luci **Tea Primiterra**

elaborazione musicale **Antonio Giannantonio**

coproduzione **Teatro del Piccione / Fondazione Teatri di Pistoia**

Fascia d'età: 3-5 anni INFANZIA

Tecnica utilizzata: teatro fisico

Durata: 1 ora circa

Soqquadro è una parola speciale: significa sconvolgimento, rivolgimento, capovolgimento. Qualcosa che era sotto finisce sopra e ciò che sembrava ordinato improvvisamente cambia. Proprio come accade nella vita dei più piccoli, fatta di continue scoperte, sorprese e meraviglie che spesso sfuggono alle regole e all'ordine del mondo adulto.

Alba e Aldo sono due persone semplici e ordinate. Un giorno, però, un piccolo imprevisto sconvolge la loro quotidianità: inciampano in una pozzanghera. L'acqua diventa così una porta d'accesso a un sorprendente mondo sottosopra, un luogo onirico fatto di luci, colori ed emozioni.

Attraverso il gioco, i due protagonisti riscoprono una realtà libera dalle consuetudini e dalle regole, nella quale lasciarsi sorprendere nuovamente dalle cose. Un viaggio che invita anche gli adulti a ricordare la gioia incontenibile delle scoperte dell'infanzia.

Tematiche principali

- La scoperta e la meraviglia
- Il gioco e l'immaginazione
- L'ordine e il disordine
- L'imprevisto e il cambiamento
- La libertà di sperimentare
- Lo sguardo dei bambini sul mondo

Spunti didattici

Lo spettacolo può diventare il punto di partenza per riflettere con i bambini su cosa accade quando **qualcosa rompe l'ordine abituale** e apre la strada a possibilità nuove e inaspettate. Si può giocare con i concetti di **sopra e sotto, ordine e disordine, prima e dopo**, immaginando insieme mondi capovolti nei quali oggetti, persone e situazioni non seguono più le regole consuete.

La pozzanghera attraversata da Alba e Aldo può inoltre stimolare attività di racconto e disegno: **dove potrebbe condurre una pozzanghera magica?** Ogni bambino può immaginare il proprio mondo "a soqquadro", dando spazio alla fantasia, alla curiosità e al piacere della scoperta.

Mercoledì 17 febbraio 2027 – ore 9 e 10.30

L'ORSO FELICE

di e con **Elisa Canessa e Federico Dimitri**

produzione **Pilar Ternera/Nuovo Teatro delle Commedie e Compagnia Dimitri/Canessa**

costume dell'Orso **Gisella Butera, Matilde Gori e Chiara Manetti**

Fascia d'età: 3-5 anni INFANZIA

Tecnica utilizzata: teatro d'attore

Durata: 1 ora circa

L'Orso Felice, tratto dal libro *L'orso che non c'era* di Oren Lavie, è una storia poetica e divertente sulla scoperta di sé e della propria identità.

Tutto comincia da un Prurito che, gratta gratta, fa nascere un Orso. Nella tasca della sua pelliccia il protagonista trova uno strano biglietto con una domanda: **“Tu sei me?”**, accompagnata da tre indizi: è un orso molto gentile, felice e anche molto bello. Inizia così il suo viaggio alla ricerca di se stesso.

Nella Fantastica Foresta l'Orso incontra personaggi curiosi, impara ad ascoltare i diversi tipi di silenzio e scopre, poco alla volta, che per capire chi siamo abbiamo bisogno anche degli altri. Un percorso delicato e surreale che invita i bambini a interrogarsi su come vediamo noi stessi e su come ci vedono gli altri, scoprendo che ciascuno è unico.

Tematiche principali

- La scoperta di sé e della propria identità
- L'unicità di ogni bambino
- Il rapporto con gli altri e la molteplicità dei punti di vista
- La curiosità, il viaggio e la scoperta
- L'ascolto e il silenzio

Spunti didattici

Lo spettacolo offre numerose possibilità di lavoro in classe attraverso attività semplici e adatte anche ai più piccoli. Si può partire dalla domanda **“Chi sono io?”**, invitando ogni bambino a scegliere alcune parole per descriversi e a confrontarle con quelle scelte dagli altri, sperimentando così quanto diversi possano essere i punti di vista.

Il viaggio dell'Orso può inoltre diventare occasione per giocare con **corpo, parola e trasformazione**, costruire insieme una personale “Fantastica Foresta” utilizzando gli oggetti presenti in aula oppure sperimentare il **gioco dei silenzi**, imparando ad ascoltare i piccoli suoni che ci circondano e persino il proprio respiro e il battito del cuore.